

25 Aprile 2016

Memoria e Resistenza



Contro il revisionismo storico, al fianco di tutte le resistenze e le lotte di liberazione dei popoli!



Il 25 aprile del 1945 con la lotta di Liberazione dal nazi-fascismo la gran parte delle città italiane veniva liberata. Oggi i venti di guerra sono impetuosi: il fronte imperialista NATO (Usa, Ue e Israele) rappresenta il principale nemico dei popoli, mentre la straordinaria tenacia della Resistenza palestinese è un esempio per gli altri popoli che lottano per la loro liberazione. Questa giornata ha per noi il significato di mantenere vivi, nella pratica, gli insegnamenti della resistenza partigiana: il sostegno a tutte le resistenze dei popoli oppressi da regimi militari o da occupazioni coloniali. Nelle iniziative e nelle piazze dei partigiani non ci deve essere posto per i simboli degli oppressori, dei razzisti, dei vecchi e nuovi colonialisti, dei

fascisti comunque camuffati e dei guerrafondai. Il triste spettacolo delle bandiere israeliane che sfilano nel corteo del 25 Aprile usando la Brigata Ebraica come Cavallo di Troia deve cessare! Quelle bandiere sono le stesse riportate sugli aerei che sistematicamente bombardano Gaza con il non celato proposito di sperimentare nuove armi, piegare la resistenza palestinese e sterminare gli abitanti. Quelle bandiere sono le stesse che sventolano sul muro dell'apartheid che impedisce ai palestinesi di muoversi liberamente; sono quelle che sventano dagli insediamenti disseminati in tutta la Palestina; sono quelle che si vedono ai check-point.

Quelle bandiere sono le stesse portate al corteo dalla Brigata Ebraica, la cui partecipazione è sopravvalutata rispetto al marginale contributo che questa diede alla lotta e che era composta da coloni europei di religione ebraica insediatisi in Palestina sotto mandato britannico, grazie al sostegno delle potenze coloniali europee. Non risulta che essa abbia fatto operazioni congiunte alle brigate partigiane, era invece sotto il comando britannico, assieme alle formazioni di altre nazioni non considerate evidentemente alla stessa stregua. Risulta invece che i suoi componenti siano tornati in Palestina per commettere ogni sorta di violenza contro la popolazione autoctona allo scopo di espellerla dalla sua terra. Ecco perché anche quest'anno contesteremo la presenza sionista al corteo di Liberazione del 25 Aprile, senza temere l'ipocrita accusa di antisemitismo usata per tacciare chiunque sostenga la Resistenza palestinese o condanni l'operato criminale d'Israele. Noi siamo contro il sionismo, ideologia reazionaria, neo coloniale e razzista!

Condanniamo inoltre la globalizzazione dei modelli sionisti di repressione e di controllo sociale che non riguarda solo gli attivisti per la Palestina ma chiunque si impegni nelle lotte sociali e contro gli apparati repressivi dello Stato.

La presenza sionista al corteo del 25 Aprile non è pericolosa solo perché tenta di ripulire l'immagine di Israele agli occhi del mondo, nascondendo la natura genocida del suo progetto coloniale, ma perché rappresenta la vetrina del modello carcerario non solo delle popolazioni indigene, ma di tutti i fenomeni migratori, dei movimenti studenteschi, di contestazione e delle lotte sociali in Italia e nel resto del mondo. Con i vari tagli al welfare ed alla sanità hanno lasciato senza cure e denaro milioni di proletari: basta infatti prendere in considerazione l'incremento dei dati di mortalità nell'ultimo anno rispetto a quello precedente. Questo è il vero terrorismo di Stato! Tutto ciò grazie al revisionismo storico che da anni marcia in una direzione ben precisa e tocca i nervi scoperti della società, partendo dalla scuola, dove le riforme hanno riscritto la memoria consegnando agli studenti una storia preconfezionata, dove le vittime sono sullo stesso piano degli aggressori, i partigiani sono indicati come la causa delle ritorsioni nazifasciste, dove sugli atlanti geografici i confini di un tempo sono spariti e la capitale d'Israele è diventata Gerusalemme.

NON C'È LIBERAZIONE SENZA LOTTA AL SIONISMO!

Con i palestinesi e con la loro legittima lotta di liberazione fino alla vittoria!

